

Wind Tre S.p.A.
Via Cesare Giulio
Viola 48
00148 Roma
Telefono:
+39.06.8311.1
E-mail:
affariregolamentari
@pec.windtre.it
www.windtre.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Gabinetto del Ministro
Via Veneto 33
00187 Roma

PEC: tavolotv4.0@pec.mise.gov.it

c.a. Avv. Vito Cozzoli
Capo di Gabinetto

Roma ottobre 2018

Prot. Reg. n. 18

Tavolo di coordinamento TV 4.0 – Invio commenti Wind Tre S.p.A.

In relazione al tavolo in oggetto, si riporta di seguito il sunto della visione relativa alle questioni oggetto del Tavolo stesso, che ha tra i suoi obiettivi l'armonizzazione e il coordinamento delle attività di rilascio della banda 700 MHz e l'elaborazione di strumenti per favorire la trasformazione digitale del settore televisivo, come da Voi richiesto con nota di pari oggetto di protocollo nr 20877 - del 08/10/2018 - AOO_UDCM.

La scrivente si riserva modifiche ed integrazioni a quanto di seguito riportato anche in base agli elementi acquisiti nel corso dei lavori del tavolo stesso ed in considerazione del procedimento avviato contemporaneamente dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con delibera 474/18/CONS (Consultazione pubblica concernente la definizione dei criteri per la conversione dei diritti d'uso delle frequenze in ambito nazionale per il servizio digitale terrestre in diritti d'uso di capacità trasmissiva e per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze pianificate, ai sensi dell'articolo 1, comma 1031 della legge 27 dicembre 2017, n. 205).

Come noto, 3lettronica industriale è assegnataria di diritto d'uso definitivo delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale DVB-H/DVB-T prorogata fino al 28 giugno 2032¹.

Tale assegnazione è avvenuta in applicazione del D.L. 23 gennaio 2001 n. 5 convertito con modificazioni dalla legge 20 marzo 2001, n. 66.

Ciò premesso, si ritiene che nell'approccio ai temi oggetto del Tavolo, così come anche riguardo ai quesiti posti da AGCom nella consultazione pubblica indetta con Delibera N. 474/18/CONS, occorra tener in debita considerazione le rimarcabili differenze tra i soggetti attualmente assegnatari di diritti d'uso nazionali.

Tali differenze consistono principalmente in:

- data di scadenza dei diritti d'uso;
- posizione delle bande di frequenza utilizzabili: quelle assegnate a 3lettronica sono

¹ Si vedano a tal proposito le due note MISE prot. n. DGSCER/DIV III/53915 del 28/06/12 e Prot. n. DGSCER/DIV III/2737 del 14/01/2013

al di fuori della banda 700 MHz oggetto di liberazione, e quindi non impattate dalla liberazione della banda in questione;

- quantità di diritti d'uso attualmente assegnati: alcuni soggetti sono assegnatari di un solo diritto d'uso, altri sono assegnatari di più diritti d'uso (anche 5);
- alcuni soggetti hanno avuto accesso allo spettro a titolo oneroso, altri lo hanno avuto attribuito su base "storica".

Si ritengono pertanto non percorribili strade che prevedano l'applicazione di un unico fattore di conversione (ad esempio 0,5, come ipotizzato da AGCom in delibera N. 474/18/CONS), che di fatto non tengono opportunamente in considerazione le peculiarità sopra descritte.

Altro elemento di preoccupazione è la proposta AGCom, sempre declinata in delibera n. 474/18/CONS, secondo la quale *"i soggetti destinatari dell'assegnazione di un diritto d'uso delle frequenze relativo alle reti nazionali le cui frequenze sono state pianificate dal PNAF 2018, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1031, della Legge di Bilancio, sono individuati come segue:*

a) operatori di rete nazionali titolari singolarmente di diritti d'uso di capacità trasmissiva corrispondenti all'intera capacità trasmissiva di un multiplex nazionale in tecnologia DVB-T2 pianificato ai sensi del PNAF 2018 (ossia titolari di due diritti d'uso di capacità trasmissiva, equivalenti al 50% ciascuno della capacità trasmissiva totale resa disponibile da un multiplex nazionale in tecnologia DVB-T2);

b) operatori di rete nazionali titolari congiuntamente, in virtù di un accordo commerciale (intesa), di diritti d'uso di capacità trasmissiva corrispondenti all'intera capacità trasmissiva di un multiplex nazionale in tecnologia DVB-T2 pianificato ai sensi del PNAF 2018 (ossia titolari ciascuno di un diritto d'uso di capacità trasmissiva equivalente al 50% della capacità trasmissiva totale resa disponibile da un multiplex nazionale in tecnologia DVB-T2)." (enfasi aggiunta)

Tale possibile impianto regolamentare lascerebbe ad accordi commerciali deregolati il raggiungimento dei requisiti per la conversione dei diritti d'uso in vigore, assegnati ai sensi di leggi già vigenti.

Si ritiene che soggetti che detengono 5 diritti d'uso debbano essere classificabili come "aventi notevole forza di mercato" e, in quanto tali, avere un trattamento meno vantaggioso rispetto agli altri operatori che garantiscono la pluralità del mercato. A tal proposito si propone che ai soggetti attualmente detentori di un solo diritto d'uso debba essere confermato l'intero diritto d'uso già acquisito per evitare che gli operatori "aventi notevole forza di mercato", forti della loro posizione dominante, possano ulteriormente ampliarla tramite accordi commerciali nei quali, evidentemente, gli attuali detentori di un solo diritto d'uso non avrebbero nessun potere negoziale.

E' evidente che non può essere demandato al mercato un passaggio così delicato, ma che il Ministero debba farsi garante della conversione al nuovo regime di tutti i diritti d'uso attualmente validi (AGCom, in delibera 474/18/CONS individua 5 soggetti assegnatari di un solo diritto d'uso), tramite un obbligo di condivisione al costo (ben più basso dei costi di trasporto di mercato) che eviti che ci siano soggetti esclusi.

Stante quanto sopra si ritiene che debba essere confermato a 3lettronica l'intero diritto d'uso già acquisito.

Oggetto dei lavori del tavolo dovrà essere inoltre la possibilità di adottare in Italia,

seguendo un modello già realizzato almeno in Spagna, Francia e Regno Unito, di un operatore unico puro, indipendente dai fornitori di contenuti che fornisca servizi non all'utente finale, ma ai soggetti che detengono capacità.

Tale sistema si rivelerebbe ulteriormente efficiente soprattutto se il soggetto in questione sarà sottoposto a controllo pubblico.

[...omissis...]

